programmazione, di controllo e di verifica delle politiche di promozione della cultura italiana,

- che il disegno di legge, contrariamente a quanto auspicato dal CGIE, assegna alle collettività italiane all'estero un ruolo marginale, sia in quanto soggetti attivi nella diffusione della lingua e della cultura italiane sia in quanto utenti delle politiche in questo settore,
- che lo schema di riforma degli Istituti Italiani di Cultura approfondisce un'inaccettabile dicotomia tra le attività di promozione linguistica e culturale afferenti, nel Ministero degli Esteri, alla DGPCC, il cui ruolo viene potenziato tanto in termini di personale quanto in termini di dotazioni finanziarie e organizzative, e gli interventi rivolti ai figli e alle famiglie di connazionali all'estero, afferenti tradizionalmente alla DGPIEM,
- che l'attivazione del tavolo di coordinamento fra i soggetti indicati al punto 4), ad onta delle enunciazioni di principio, non trova applicazione adeguata nella realtà,
- che l'istituzione dei Comitati di Collaborazione Culturale presso gli Istituti Italiani di Cultura nello schema di riforma continua a non essere vincolante,
- che nella pletorica configurazione della Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero stabilita dal disegno di legge, che innalza a 55 il numero dei suoi componenti, la rappresentanza del CGIE viene dimezzata, a fronte della crescente prevalenza dei rappresentanti del Governo,

RITIENE

che lo schema di riforma degli Istituti Italiani di Cultura sia insoddisfacente

CHIEDE

che la riforma degli Istituti Italiani di Cultura e del settore della promozione della lingua e della cultura italiane all'estero trovi espressione in una proposta che coordini la totalità degli interventi in questo campo e recepisca anche gli orientamenti di fondo espressi dal CGIE.

Roma, 20 novembre 2003

ORDINE DEL GIORNO n. 2

(a firma del Cons. Bruno Zoratto)

sui contributi alla stampa italiana all'estero

approvato all'unanimità

Il CGIE a richiesta della I^ Commissione Tematica "Informazione e Comunicazione",

in considerazione del ruolo tradizionale che riveste la Stampa italiana all'estero e che oggi assume proiezione strategica anche alla luce delle esigenze di informazione che si vengono a presentare in seguito alla estensione del diritto di voto per gli italiani all'estero, nonché in previsione delle imminenti elezioni per il rinnovo dei Comites, preso atto che dal piano di riparto delle provvidenze, previste dalla legge 5.8.81, n. 416, relative al 2001, sono state escluse testate che negli anni precedenti erano state ammesse al contributo per la Stampa italiana all'estero di cui alla legge su menzionata;

ritenendo generiche le ragioni addotte per motivare dette esclusioni (vedi allegato);

invita

la Commissione deliberante ad una valutazione attenta e fondata su criteri certificabili.

Al contempo apprezza e **sollecita** la FUSIE a coordinare le istanze di ricorso inoltrate dalle testate escluse con la delibera del 20.12.02.

Roma, 20 novembre 2003

ORDINE DEL GIORNO n. 3

(a firma del Cons. Bruno Zoratto)

sull'informazione attraverso media, indirizzario postale, spazi per affisione

approvato all'unanimità

IL CGIE

Premesso che l'informazione e la comunicazione sono essenziali in ogni consultazione elettorale;

Visto che è già iniziata la campagna elettorale per le elezioni Comites che con la nuova legge di riforma prevede il voto per corrispondenza;

Visto che nella legge di riforma viene contemplata la informazione e la comunicazione degli elettori;

Vista la necessità di convogliare tutti gli sforzi in un'unica direzione per realizzare un'informazione completa ed adeguata;

Visto il ruolo che l'ente pubblico RAI deve svolgere con la divulgazione di *spot* miranti a sensibilizzare la regolarizzazione delle singole posizioni elettorali e stimolare la partecipazione dei connazionali alle elezioni dei Comites;

Vista la necessità che la Presidenza del Consiglio intervenga urgentemente su tutti i media italiani editi all'estero con la pubblicità istituzionale e con spot mirati da irradiare su RAI International e sui canali trasmessi in Europa.

Esprime apprezzamento per l'approccio pragmatico e di massima collaborazione tra la I^ Commissione "Informazione e

Comunicazione" del CGIE e la DGIEPM del MAE diretta alla realizzazione di un progetto mirato di comunicazione ed informativo che tenga conto delle seguenti indicazioni:

a) l'invio delle informazioni deve essere fatto usando gli indirizzi degli elettori registrati nelle anagrafi consolari;

b) i messaggi devono essere sintetici, comprensibili, studiati e concordati per quanto possibile con la I Commissione affinché si evitino incomprensioni e malintesi;

c) si studi l'opportunità, in base alle esigenze locali, di pianificare due *mailing;*

d) i Consolati mettano a disposizione spazi adeguati per affissione nei propri locali di messaggi "elettorali Comites";

e) nei plichi elettorali inviati agli elettori vengano inseriti oltre alla lista che appare nella scheda anche una sintesi del programma elettorale delle singole liste;

f) i Consolati assieme ai Comites ed alle associazioni si facciano promotori di incontri informativi per spiegare le funzioni e le novità dei Comites;

g) l'ente pubblico RAI trasmetta il segnale sul satellite Hot-Bird affinché anche in Europa si possa seguire Rai International e così realizzare quella informazione circolare delle nostre comunità più volte auspicata;

h) le associazioni nazionali della emigrazione si facciano promotrici di iniziative informative che coinvolgano le Regioni e le Autonomie locali dirette agli italiani all'estero per illustrare il ruolo e le funzioni dei Comites.

Il Consiglio del CGIE dà mandato al Comitato di Presidenza perché intervenga urgentemente nei confronti del Ministro degli Italiani nel Mondo e del Ministro degli Affari Esteri affinché la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Direzione Generale della informazione e dell'editoria e l'ente pubblico RAI predispongano subito una mirata campagna di informazione per l'elezioni dei Comites.

Roma, 20 novembre 2003

ORDINE DEL GIORNO n. 4

(a firma del Cons. Norberto Lombardi)

sull'informazione agli elettori

approvato all'unanimità

Il CGIE

Nella sua riunione straordinaria del 19 e 20 novembre 2003,volta all'esame del regolamento attuativo della legge di riforma dei COMITES;

considerato

che il voto per corrispondenza pone problemi di informazione degli elettori e di "par condicio", essenziali per il corretto esercizio del diritto da parte di milioni di elettori;

rilevata

l'opportunità di costruire, sia pure con la necessaria gradualità, un sistema di trasparenza e di informazione capace di garantire la partecipazione del più ampio numero di elettori, anche in vista dell'impegnativa prova del voto politico per corrispondenza;

affermata

l'esigenza di procedere a un sistematico invio di informazioni relative alle liste in competizione, ai candidati e ai rispettivi programmi;

considerata

l'opportunità di garantire la parità di trattamento tra tutte le liste che si confrontano tra loro da parte degli strumenti di informazione in lingua italiana beneficiari dei contributi pubblici;

dà mandato

al Segretario Generale e al Comitato di presidenza di richiedere ai responsabili istituzionali competenti di voler assicurare le risorse per l'invio delle informazioni necessarie e ad approvare una soluzione normativa che fissi le regole di "par condicio" sia per l'uso di canali pubblici di informazione sia per la presenza nei canali informativi in lingua italiana ed in lingua locale.

Roma, 20 novembre 2003

ORDINE DEL GIORNO n. 5

(a firma del Cons. Norberto Lombardi)

sull'individuazione della base elettorale

approvato all'unanimità

Il CGIE

Riunito in occasione della riunione straordinaria destinata a discutere del Regolamento attuativo della nuova legge sui COMITES

considerato

che l'area di esclusione dal voto manifestatasi in occasione della recente votazione sui referendum rischia di persistere nella sua grave dimensione anche per il voto per corrispondenza previsto per il rinnovo dei COMITES;

richiamata

l'esigenza di compiere ogni sforzo per ridurre nei limiti del possibile il fenomeno dell'esclusione dall'esercizio del diritto di centinaia di migliaia di cittadini;

afferma

l'opportunità di un intervento normativo volto a considerare gli elenchi consolari come fonte legittima di diritto in presenza di una mancata risposta da parte dei Comuni entro i termini previsti per le votazioni in caso di persone non incluse nell'elenco dei residenti all'estero ammessi al voto;

dà mandato

al Segretario Generale e al Consiglio di Presidenza di adoperarsi con la massima urgenza, con i Ministri competenti e con i Presidenti delle Camere, affinché sia avviato ed approvato, nei tempi necessari, un provvedimento capace di soddisfare le esigenze indicate.

Roma, 20 novembre 2003

ORDINE DEL GIORNO n. 6

(a firma del Cons. Luigi Barindelli)

sulla revisione della tabella di ripartizione allegata alla legge del CGIE

il CGIE

Considerato che ci troviamo alla vigilia della fine della "legislatura" del CGIE che dovrà essere rieletto dopo le elezioni Comites che avverranno entro la fine del mese di marzo 2004;

Constatato che la tabella allegata alla legge istitutiva del CGIE non è mai stata modificata ;

chiede

Che la predetta tabella venga modificata, tenendo conto dei dati risultanti nelle << anagrafi consolari >>, del ruolo strategico delle singole comunità e della consistenza degli oriundi.

N.B. Il presente Ordine del Giorno depositato in Segreteria è stato acquisito agli atti ma non è stato posto in votazione per mancanza del numero legale.

Roma, 20 novembre 2003

V COMMISSIONE TEMATICA

Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione

(Roma, 4 dicembre 2003)

La V Commissione Tematica si è riunita a Roma in seduta straordinaria. Una sua delegazione, composta dal Presidente Franco Santellocco e dai Consiglieri Andrea Amaro e Gian Luigi Ferretti, nonché dal Segretario Generale del CGIE, Franco Narducci, e accompagnata dal Segretario del CGIE, Ministro Torquato Cardilli, ha incontrato il Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, on. Pasquale Viespoli, con il quale è stata affrontata la questione dell'Avviso 2003.

Con soddisfazione si è rilevato che sono stati superati alcuni ostacoli che avevano rallentato l'*iter* per l'emanazione del bando, il quale si articolerà in tre aree: 1) azioni di sistema, consistenti in ricerche sui bisogni e promozione di soggetti in grado di fare rete; 2) iniziative tradizionali di formazione e orientamento professionale, che tengano conto delle esigenze locali in rapporto collaborativo con le imprese; 3) sviluppo di competenze di alta qualificazione da realizzarsi in collaborazione con imprese italiane che operano all'estero, mirato a italiani residenti all'estero che partecipino a *master* e *stage* in Italia.

Le risorse destinate a tali iniziative assommano complessivamente a 50 miliardi di vecchie lire, così ripartiti: £ 5 miliardi per azioni di sistema; £ 30 miliardi per iniziative di tipo tradizionale; £ 15 miliardi per sviluppo di competenze di alta qualificazione.

In considerazione dell'esigenza che l'Avviso 2003 sia emanato nell'anno in corso, si è posta la necessità di fissare scadenze ravvicinate e inderogabili. Entro il 10 dicembre il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali farà pervenire la bozza dell'Avviso e nel giro di una settimana (dunque entro il successivo 17 dicembre) il CGIE dovrà esprimere il parere affinché si possa procedere alla pubblicazione dell'Avviso nello stesso mese di dicembre.

I tempi per la presentazione dei progetti saranno raddoppiati rispetto al passato e cioè di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso. Su tali progetti le Autorità diplomatico-consolari saranno chiamate ad esprimere parere obbligatorio ma non vincolante.

I Consiglieri del CGIE saranno informati sull'esito dell'audizione con il Sottosegretario on. Viespoli.

La bozza dell'Avviso sarà inviata al Segretario Generale e ai Consiglieri componenti la V Commissione, che entro il successivo giorno 13 dovranno far pervenire al Presidente della Commissione Santellocco le loro osservazioni per consentire poi al Segretario Generale Narducci e di formulare, per la data fissata del 17 dicembre, il parere per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Tale parere sarà ratificato in occasione della prossima Assemblea Plenaria del CGIE.

Il Presidente
Franco Santellocco

I^ Commissione Tematica "Informazione- e Comunicazione
(Roma, 18-19 dicembre 2003)

ORDINE DEL GIORNO N. 1

La I^ Commissione Informazione e Comunicazione del CGIE riunitasi presso il Ministero degli Affari Esteri il 18 e 19 dicembre 2003, in preparazione delle prossime elezioni dei Comites, alla vigilia della indizione delle stesse,

- **preso atto** del riemergere di una preoccupante situazione di **non** corrispondenza dei dati dell'Anagrafe dei cittadini italiani all'estero (AIRE) con gli iscritti nei Registri anagrafici consolari;
- **rilevato** che l'entità delle discrepanze tra le due fonti - che in termini di cittadini residenti ammonta a circa 1.800.000 unità
- **considerato** che tale situazione può essere risanata imponendo ai Comuni di rispondere in termini ravvicinati alle richieste dei Consolati previste dagli artt.19-20 del Regolamento della legge sui COMITES,

CHIEDE

Al Ministero degli Affari Esteri, al Ministero dell'Interno ed al Ministero per gli Italiani nel Mondo

di volersi adoperare, con ogni mezzo e decisione utile, perché il processo di bonifica in corso sia eseguito con il massimo rigore ed osservanza da parte degli uffici interessati; perché sia creata una task force in grado di assicurare ai legittimi aventi diritto la più ampia partecipazione alle elezioni dei Comites e, al tempo stesso, perché sia scongiurata l'eliminazione di alcuni di essi per effetto della cancellazione da parte dei Comuni di numerosi cittadini italiani residenti all'estero.

Infine per quanto attiene i termini ed i riscontri riguardanti la cancellazione o il reinserimento nelle liste AIRE degli elettori italiani residenti all'estero cancellati dall'Anagrafe dei Comuni di origine

CHIEDE

che sia reso obbligatorio ai Consolati la notifica entro il 31 dicembre 2003 ai Comuni interessati di certificare se esiste o meno, a carico degli **esclusi**, l'esistenza di cause che ostano all'esercizio del voto ed, in conseguenza, ai Comuni di rispondere al "quesito" **perentoriamente** entro un termine utile, certificando nel contempo lo stato di iscrizione all'Aire in conformità a quanto disposto dagli artt. 19 e 20 del Regolamento menzionato.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

La Commissione "Informazione e Comunicazione del CGIE" manifesta profonda preoccupazione per la decisione della Commissione Affari Costituzionali del Senato di voler eliminare la rappresentanza parlamentare degli italiani all'estero al Senato in quanto contraddice in modo assoluto le disposizioni degli artt. 48 e 57 della Costituzione.

- **fa rilevare** come tali diritti, frutto di un lungo iter parlamentare e di decisioni controverse e lungamente dibattute, non possano essere annullati per coerenza costituzionale ma anche per assenza di giudizi obiettivi, non essendosi ancora potuta realizzare tale rappresentanza nella pratica.
- **considera** la proposta della Commissione Affari Costituzionali del Senato ingiustificata e lesiva dei diritti fondamentali degli italiani che vivono all'estero, perciò,

chiede

a tutte le forze politiche di intervenire perché tale iniziativa parlamentare sia ritirata e quindi riaffermata la vigenza della circoscrizione estero come entità territoriale di residenza politica degli italiani che vivono fuori d'Italia.

- **sollecita** altresì tutte le rappresentanze istituzionali e le associazioni che operano in emigrazione a mobilitarsi per dare vita a manifestazioni di protesta, posto che tale iniziativa costituisce un atto di discriminazione totale contravvenendo ai più elementari principi di uguaglianza e di pari opportunità.

(Allegato 1)

Documento della IV Commissione del CGIE
(Parigi 19 / 20 dicembre 2003)
sulla riforma degli Istituti Italiani di Cultura e
interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero

La storia, le esperienze acquisite e le caratteristiche delle comunità italiane all'estero rendono evidente l'imprescindibilità del rispetto dei principi di pluralismo, di autonomia e di libertà d'espressione culturale per la costituzione e lo sviluppo di società democratiche, aperte al dialogo interculturale.
Nelle politiche culturali programmate e poste in atto dal governo italiano la IV Commissione del CGIE registra con preoccupazione il delinearsi, in vari ambiti, di elementi contraddittori di tali principi fondamentali.
In particolare, constata che lo schema di riforma d'iniziativa governativa della legge 401 / 90 mira in gran parte ad omologare la politica di promozione della cultura e della lingua italiane all'estero agli indirizzi del Governo e a sottoporla a finalità eteronome.
Lo schema, in tal senso, prevede (art. 2 comma 2) che il Ministero degli Esteri assicuri "*la coerenza complessiva delle attività di promozione culturale scientifica verso l'estero svolte dalle amministrazioni pubbliche rispetto alle finalità ed ai contenuti della politica estera italiana*", affidando la verifica periodica di tale adeguamento, anche per quanto concerne le attività di promozione culturale svolte dalle Regioni e dalle autonomie locali, allo stesso Ministro degli Esteri, in sede di Consiglio degli Affari internazionali (art. 3 comma 1 b).
Nello stesso spirito lo schema assegna al Ministero il compito di "*valorizzare ...il contributo culturale dell'Italia ... quale espressione dei valori fondamentali che ispirano la società italiana e che si riflettono nella politica estera del Paese*" (art. " comma 2 m), attribuendo, cioè, alla cultura una funzione preminentemente ideologica nei confronti della politica estera.

In quest' ottica omologante e strumentale le competenze operative e le funzioni di programmazione, di controllo e di verifica delle politiche di promozione della cultura e della lingua italiane all'estero vengono accentrate pressoché esclusivamente nel Governo e nel Ministero degli Affari Esteri, segnatamente nella DGPCC. Viene pressoché ignorata la presenza di altre istanze di raccordo e di coordinamento, il cui coinvolgimento è stato ripetutamente sollecitato dal CGIE, quali la Conferenza Stato – Regioni – PA – CGIE e il CGIE stesso.
In questo contesto resta disattesa anche la richiesta del CGIE di rendere vincolante la costituzione e l'attivazione continuativa dei Comitati di Collaborazione Culturale all'estero.

Tale impostazione si riflette anche nella composizione dell'organismo di consulenza e indirizzo previsto dalla legge, la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero. Rispetto alla composizione della Commissione stabilita dalla legge in vigore, lo schema (art. 5) prevede un aumento esorbitante dei componenti, determinato essenzialmente dalla crescita dei rappresentanti di vari Ministeri (da quello della salute a quello delle politiche agricole e forestali), a fronte del dimezzamento del numero dei rappresentanti del CGIE, al quale viene assegnato un solo seggio, e della diminuzione percentuale dell'incidenza delle "*eminenti*

personalità del mondo culturale, accademico e scientifico", le cui designazioni, per di più, nello schema, vengono ora sottomesse al giudizio di vari Ministeri, della Presidenza della Camera dei Deputati e del Senato. Anche in merito ai seggi riservati alle personalità proposte dalla Conferenza Stato - Regioni la decisione spetta, in ultima istanza, al Ministro degli Esteri, di concerto con il Ministro per gli affari regionali.

La IV Commissione rileva con interesse l'inclusione, nell'opera di promozione culturale prevista, della possibilità di realizzare attività d'insegnamento della lingua italiana e di promozione culturale rivolte agli italiani all'estero. Segnala peraltro la propria preoccupazione per il permanere della marginalità di questi ultimi nell'impianto complessivo dello schema di riforma. La Commissione ribadisce, a questo proposito, la necessità del coinvolgimento organico del CGIE nella concezione e nella valutazione delle modalità di realizzazione di tali attività, per la cui programmazione e realizzazione lo schema prevede, invece, la concertazione esclusivamente con il Ministro per gli italiani nel mondo (art. 3 comma 2 f).

In questo settore vengono inoltre disattese le richieste del CGIE, che da tempo ribadisce la necessità di configurare in maniera articolata e coerente gli interventi, saldando, all'interno del Ministero degli Esteri, le attività di competenza delle diverse direzioni generali, valorizzando, fra l'altro, lo strumento innovativo dei Piani-Paese, dei quali lo schema d'iniziativa governativa non fa, invece, neppure menzione.

E' convinzione del CGIE che, per l'importanza che esso riveste da molteplici punti di vista, l'intero ambito degli interventi di promozione linguistica, culturale e scientifica all'estero debba essere disciplinato da una legge-quadro, che ne colga in maniera coerente i vari aspetti, valorizzando le sinergie realizzabili e coinvolgendo i diversi soggetti competenti tanto dal punto di vista della rappresentanza democratica quanto da quello delle qualifiche specialistiche.
In questo contesto la IV Commissione ribadisce la protesta, già espressa nell'ordine del Giorno n.1 approvato dall'APS del 18-19 novembre 2003, per la mancata consultazione del CGIE in merito allo schema di riforma d'iniziativa governativa della legge 401/90, al fine della formulazione del parere previsto dalla legge istitutiva del CGIE.